

LA POTENZA DELL'UNIONE SOVIETICA E LA SUA POLITICA DI PACE

IL GRANDE DISCORSO DI MALENKOV

AL SOVIET SUPREMO DELL'U.R.S.S.

Il bilancio e l'edificazione del comunismo - Per il continuo miglioramento del benessere del popolo
I compiti dell'agricoltura - La politica sovietica di pace e di amicizia con tutti i paesi - Per lo sviluppo del libero commercio mondiale - Contro la guerra fredda, per pacifiche trattative internazionali

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato l'8 agosto al Soviet Supremo dell'URSS dal compagno Malenkov:

Compagni deputati!

Il progetto di bilancio di Stato sottoposto dal Governo all'esame della presente sessione del Soviet Supremo dell'URSS assicura pienamente il finanziamento dei compiti per lo sviluppo dell'economia nazionale nel 1953, terzo anno del V Piano quinquennale, il cui adempimento costituisce un grande passo in avanti nell'edificazione di una società comunista nel nostro Paese.

Il bilancio di Stato riflette la politica del Governo sovietico e del nostro Partito rivoluzionario e al costante progresso dell'economia nazionale socialista.

Di tutte le entrate del bilancio, ascendenti a 543.357 milioni di rubli, la maggior parte — l'86% — è data dall'industria, dall'agricoltura e dagli altri settori dell'economia nazionale. D'altra parte, il finanziamento dell'economia nazionale costituisce la maggiore voce delle spese del bilancio.

Il bilancio per il 1953 prevede lo stanziamento di 192.500 milioni di rubli per l'ulteriore sviluppo dell'economia nazionale, ossia di oltre il 36% di tutte le spese del bilancio, in confronto ai 178.800 milioni di rubli dell'anno scorso. In conformità con il Piano economico nazionale, oltre agli stanziamenti del bilancio, quasi 98 miliardi di rubli sono destinati a tali scopi con i fondi delle aziende e delle organizzazioni economiche, costituiti dai profitti e dalle altre accumulazioni. Così, un totale di oltre 290 miliardi di rubli sono destinati al finanziamento dell'economia nazionale nel corrente anno in confronto dei 265 miliardi di rubli del 1952. Occorre ricordare che la riduzione dei prezzi ha elevato il potere di acquisto del rublo e, di conseguenza, il volume degli investimenti nell'economia nazionale aumenterà in pratica ancor di più.

I fondi destinati allo sviluppo dell'economia nazionale assicurano un aumento ininterrotto della produzione sociale, quale fondamento per il continuo elevamento del benessere del popolo e per il consolidamento ancora maggiore della capacità difensiva del nostro Paese.

Il bilancio di Stato riflette la sollecitudine dello Stato sovietico per il costante aumento del livello materiale e culturale dei lavoratori.

Gli stanziamenti per l'istruzione, per i servizi della sanità pubblica, per le misure sociali e culturali, per le pensioni come pure per il rimborso dei prestiti alla popolazione ammontano quest'anno a 139.500 milioni di rubli in confronto ai 129.600 milioni di rubli del 1952. Inoltre sono state messe in conto al bilancio spese per la riduzione dei prezzi di Stato al dettaglio, che assicura alla popolazione un risparmio annuo di oltre 46 miliardi di rubli, e per una serie di altre misure volte direttamente ad elevare il benessere del popolo.

La popolazione riceverà complessivamente a spese del corrente bilancio 192 miliardi di rubli, ossia oltre il 36% di tutte le uscite del bilancio, in confronto con i 147 miliardi dell'anno scorso. D'altra parte, i lavoratori contribuiranno al bilancio con i loro redditi personali, sotto forma di tasse e imposte come al solito, per l'ammontare di una somma di 65 miliardi di rubli, inferiore di 21 miliardi di rubli rispetto all'anno passato. In complesso, quest'anno, gli operai, colcosiani e gli impiegati riceveranno dal bilancio 127 miliardi di rubli più di quanto essi daranno ai loro redditi personali, mentre nel 1952 la popolazione aveva ricevuto 61 miliardi di rubli più di quanto aveva dato al bilancio.

Il bilancio di Stato prevede stanziamenti di 110.200 milioni di rubli: una somma che costituisce il 20,8% di tutte le uscite del bilancio, rispetto al 23,8% del 1952.

Proponendo di stanziare la suddetta somma per la difesa, il Governo parte dalla premessa che noi dobbiamo instancabilmente perfezionare e rafforzare le Forze armate sovietiche allo scopo di assicurare la salvaguardia della nostra Patria ed essere pronti a dare una schiacciante risposta all'aggressore che volesse attentare alla vita pacifica dei popoli dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

I compiti urgenti nell'industria e nell'agricoltura e le misure per il continuo miglioramento del benessere del popolo

Compagni!

In relazione con la discussione sul bilancio, vorrei parlarvi di certi problemi urgenti dell'industria e dell'agricoltura, la cui soluzione ci permetterà di realizzare con maggiore successo il nostro compito fondamentale: assicurare il continuo miglioramento del benessere materiale e degli intellettuali, di tutti gli uomini e le donne sovietiche.

La prima metà dell'anno corrente, come pure i risultati del 1951 e del 1952, dimostrano che la nostra industria sta completando con successo gli obiettivi del V Piano quinquennale. Il volume della produzione industriale quest'anno sarà approssimativamente di due volte e mezzo maggiore dell'anno antecedente 1940. L'aumento della produzione delle principali branche dell'industria pesante e caratterizzata dalle seguenti cifre:

Nel 1953 saranno prodotte 38 milioni di tonnellate di acciaio, ossia più del doppio del 1940; più di 320 milioni di tonnellate di carbone, ossia il 93% più del 1940; più di 52 milioni di tonnellate di petrolio, ossia il 70% in più del 1940, oltre 16 milioni di tonnellate di cemento, ossia circa tre volte quanto nel 1940; 133 miliardi di kilowattora di energia elettrica, ossia 2,8 volte più del 1940. La produzione dell'industria chimica nel 1953 aumenterà di tre volte in confronto al 1940 e di quella meccanica e delle attrezzature di 3,8 volte.

Per quanto riguarda la produzione dei beni di consumo,

noi abbiamo il seguente quadro:

Nel 1953 saranno prodotti 5.200 milioni di metri di stoffe di cotone, ossia il 34% più del 1940; più di 200 milioni di metri di tessuti di lana, ossia circa il 70% più del 1940; più di 400 milioni di metri di tessuti di seta, ossia oltre cinque volte più del 1940; 3.800.000 tonnellate di zucchero, ossia quasi il 70% più del 1940; 400.000 tonnellate di burro, ossia circa il 100% più del 1940; la produzione prebellica del burro delle cremiere.

Queste cifre dimostrano eloquentemente i successi registrati dalla nostra industria.

Il prodigioso sviluppo conseguito dall'URSS grazie alla politica di industrializzazione.

E' cosa risaputa che il Partito ha intrapreso l'industrializzazione del Paese con lo sviluppo dell'industria pesante — le industrie metallurgiche, dei combustibili e dell'energia elettrica — con lo sviluppo dell'industria meccanica nazionale. Senza ciò sarebbe stato inutile parlare di assicurare l'indipendenza della nostra Patria. Il Partito ha seguito fermamente e senza deviare la sua linea nella lotta contro i trozkisti e gli oportunisti di destra e i traditori, che si opponevano alla costruzione dell'industria pesante e chiedevano che gli investimenti fossero trasferiti dall'industria pesante all'industria leggera. L'adozione di quelle proposte si sarebbe di-

mostrata fatale per la nostra Rivoluzione, fatale per il nostro Paese, perché ci avrebbe lasciati disarmati di fronte all'accerchiamento capitalistico.

Ricordate, compagni, che cosa era la nostra industria quando il Partito adottò la politica di industrializzazione del Paese. Alla vigilia del XXI Congresso del Partito, nell'esercizio finanziario 1924-1925, l'Unione Sovietica produceva solamente 1.888.000 tonnellate di acciaio, estraeva solamente 16.520.000 tonnellate di carbone e le centrali elettriche del Paese generavano meno di tre miliardi di kilowattora di elettricità. Il nostro Paese teneva l'ultimo posto nella produzione di metalli ferrosi e non ferrosi, di carbone, petrolio, energia elettrica, di fronte ai grandi paesi capitalisti. Noi non avevamo industrie dei trattori, automobilistiche, aeronautiche e delle macchine utensili, noi non avevamo sostanzialmente una industria chimica o una industria meccanica agricola.

Oggi il nostro Paese ha una potente, tecnicamente perfetta industria pesante. Nel 28 anni trascorsi dal XIV Congresso del Partito, la produzione industriale è aumentata di 29 volte. La produzione del 1924-25 nelle seguenti misure: acciaio 21 volte, carbone 19 volte, energia elettrica 43



volte. Ancora più rapido è stato lo sviluppo delle industrie chimica e meccanica, di cui la maggior parte dei settori sono stati costruiti ex novo.

Durante questo tempo, nuovi centri industriali sono sorti nella regione del Volga, negli Urali, nella Siberia, nell'Estremo Oriente, nelle regioni europee settentrionali, nel Kazakistan, nelle Repubbliche dell'Asia centrale e transcaucasiche. Noi abbiamo una industria pesante sviluppata in tutte le zone economiche del nostro Paese.

La precedenza da noi data allo sviluppo dell'industria pesante ha radicalmente cambiato il rapporto tra l'industria pesante e leggera nel totale della produzione industriale.

Attualmente, circa il 70% di tutti gli operai industriali sono occupati nell'industria pesante. Mentre nel 1924-25 la percentuale dei mezzi di produzione nella produzione di prodotti di consumo sovietici ammontava al 34%, alla fine del periodo del secondo Piano quinquennale, nel 1937, essa ascendeva già al 58% e nel 1953 approssimativamente al 70 per cento.

Così la percentuale dell'industria pesante, che nel 1924-1925, come nella Russia pre-rivoluzionaria, ammontava soltanto ad 1/3 della produzione industriale globale, ne supera ora i 2/3.

Di pari passo con lo sviluppo dell'industria pesante i trasporti ferroviari e idrici si sono ingranditi e sviluppati nel nostro Paese: sono stati creati servizi di trasporti automobilistici ed aerei, dal 1925 al 1953 i mezzi di trasporto sono aumentati di 13 volte e mezzo, e, in particolare i trasporti merci ferroviari sono aumentati di oltre 15 volte.

Aumentare e e i s a n t e la produzione dei generi alimentari e dei manufatti.

Noi continueremo a sviluppare in ogni modo l'industria pesante — le industrie metallurgiche, dei combustibili, dell'energia elettrica, chimica e del legname, l'industria meccanica e edile — a sviluppare e migliorare il nostro sistema di trasporti. Noi dobbiamo sempre ricordare che l'industria pesante è la chiave di volta della nostra economia socialista, perché senza il suo sviluppo è impossibile assicurare l'ulteriore aumento dell'industria leggera, l'autoindustrializzazione dell'agricoltura e il rafforzamento della capacità difensiva del nostro Paese.

Ora, sulla base dei successi conseguiti nello sviluppo dell'industria pesante, abbiamo l'opportunità di organizzare un deciso progresso nella produzione degli articoli di consumo generale. Ne abbiamo la piena possibilità e dobbiamo farlo. Negli ultimi 28 anni, la produzione dei

mezzi di produzione nel loro complesso è aumentata di quasi 55 volte nel nostro Paese, mentre la produzione degli articoli di consumo generale è aumentata approssimativamente di solo 12 volte.

Un raffronto del livello di produzione del 1953 con l'anno antecedente del 1940 dimostra che durante questo periodo la produzione dei mezzi di produzione è aumentata di oltre 3 volte e la produzione dei generi di consumo del 72 per cento è aumentata di oltre 10 volte.

Il volume raggiunto nella produzione dei generi di consumo non può soddisfarci. Finora, non abbiamo avuto la possibilità di sviluppare le industrie leggere ed alimentari con lo stesso ritmo dell'industria pesante. Al momento attuale ne siamo capaci e di conseguenza siamo tenuti, al fine di assicurare un più rapido elevamento del livello materiale e culturale del popolo, ad accelerare in ogni modo lo sviluppo dell'industria leggera.

E' compito urgente di aumentare nettamente entro due o tre anni l'approvvigionamento della popolazione in generi alimentari e manufatti di carne e prodotti di carne, pesce e prodotti ittici, burro, zucchero e confetture, tessuti, articoli di abbigliamento, calzature, stoviglie e utensili di cucina, mobili e altri oggetti domestici, articoli di arredamento e di carattere culturale — di aumentare sostanzialmente l'approvvigionamento della popolazione di tutti gli articoli di consumo generale.

Com'è noto, il V Piano quinquennale prevede per il 1953 un aumento approssimativo del 65% rispetto al 1950 nella produzione dei beni di consumo.

Noi abbiamo la possibilità di sviluppare la produzione dei beni di consumo su tale scala da realizzare l'obiettivo del V Piano quinquennale considerevolmente prima del previsto.

Noi non dobbiamo però accontentarci di un semplice aumento quantitativo nella produzione dei beni di consumo. Di non minore importanza è la questione della qualità di tutti i manufatti di consumo generale.

Articoli di consumo di alta qualità, ben rifiniti e duraturi.

Si deve ammettere che noi siamo indietro per quanto riguarda la qualità dei beni di consumo, e dobbiamo seriamente rimediare a questa situazione. Molti stabilimenti producono ancora articoli di qualità insoddisfacente che non soddisfano le richieste e i gusti del consumatore sovietico. Gli articoli di consumo generale prodotti dalla nostra industria, sebbene di regola siano buoni e duraturi, lasciano molto a desiderare rispetto alla loro rifinitura e alla loro estetica. Gli operai dell'industria devono vergognarsi del fatto che il consumatore non raramente preferisce le stoffe e gli articoli di fabbricazione straniera, solamente perché sono più gradevolmente rifiniti. Eppure, noi abbiamo tutte le possibilità per produrre tessuti di alta qualità e finissimi, calzature dure e eleganti, calzature durature ed eleganti; noi abbiamo tutte le possibilità per rifinire bene tutti gli articoli che vanno a soddisfare le richieste del popolo.

Il popolo sovietico ha il diritto di domandarsi, e in primo luogo agli operai dell'industria che producono articoli di consumo generale, beni di alta qualità, ben rifiniti e duraturi. Noi dobbiamo rispondere a questa domanda con i fatti. E' dovere di ogni stabilimento di produrre beni di alta qualità curando costantemente la durata e la buona rifinitura della loro produzione. Il compito di effettuare una decisa svolta nella manufattura degli articoli di consumo generale, assicurando un più rapido sviluppo dell'industria leggera ed alimentare.

Per assicurare però un deciso avanzamento nella produzione dei beni di consumo, noi dobbiamo per prima cosa cercare di sviluppare ulteriormente e fare avanzare la produzione di generi alimentari e l'industria leggera di materie prime.

La nostra agricoltura socialista ha conseguito notevoli successi nel suo sviluppo. Le aziende collettive colcosiane si sviluppano e si rafforzano di anno in anno e la

produzione agricola è in aumento. Il nostro Paese è ampiamente rifornito di cereali. Gli approvvigionamenti statali di cotone, barbabietola da zucchero e prodotti dell'allevamento del bestiame sono considerevolmente aumentati rispetto all'anteguerra.

Nel 1952 gli acquisti di cotone grezzo sono ammontati a 3 milioni 770.000 tonnellate, ossia 1,7 volte rispetto al 1940; gli acquisti di barbabietola da zucchero a 22 milioni di tonnellate, ossia quasi il 30% più del 1940. In aggiunta a ciò che acquista lo Stato, la nostra agricoltura vende grandi quantità di carne, latte e altri generi alimentari attraverso i canali

agricoltura è in uno stato di trascuratezza in molti distretti le fattorie collettive e di Stato ottengono raccolti bassi di cereali e di altre colture e permettono grandi perdite nel corso dei raccolti, quale risultato dello scarso sviluppo delle aziende di proprietà comune, alcune fattorie collettive hanno insufficienti redditi in natura e in denaro o danno poco denaro, cereali e altri prodotti al colosso per le loro norme di lavoro giornaliero.

Si deve ammettere che le condizioni non sono soddisfacenti per quanto riguarda lo sviluppo dell'allevamento del bestiame e in questo campo noi siamo ancora ben lontani dal soddisfare sufficientemente le crescenti richieste della popolazione di carne, latte, uova e altri prodotti dell'allevamento.

Vol ricordate che negli anni prebellici l'allevamento del bestiame non era sufficientemente sviluppato.

Il nostro importante dovere di mettere termine, allo stato di trascuratezza della agricoltura nei distretti e nei colcosi arretrati, per assicurare il rapido sviluppo e il consolidamento della economia colossiana di proprietà comune e, su queste basi, aumentare considerevolmente la quantità di denaro, cereali ed altri prodotti consegnati al colosso per le loro norme lavorative giornaliero.

Noi dobbiamo eliminare l'intollerabile lentezza nello sviluppo dell'allevamento del bestiame, stabilire considerevoli risorse foraggere, preparare costruzioni per le stalle e il pollame, realizzare un deciso aumento nella produttività dell'allevamento animale ed un più rapido sviluppo nel numero dei capi di bestiame, particolarmente per le mucche. Noi dobbiamo eli-

minare il ritardo nella produzione delle patate e degli altri ortaggi, ed aumentare seriamente l'approvvigionamento di questi prodotti per la popolazione delle città e dei centri industriali; entro i prossimi due anni la produzione delle patate e degli altri ortaggi deve essere aumentata sufficientemente per soddisfare completamente le richieste non solo della popolazione e dell'industria manifatturiera, ma anche dell'allevamento del bestiame.

Noi dobbiamo assicurare l'ulteriore e più rapido sviluppo della produzione di cereali, tenendo a mente che il nostro Paese ha bisogno non solo di soddisfare le crescenti richieste di cereali di giuocare il lavoro delle fattorie collettive nel confronto della produzione dei

del commercio cooperativo colcosiano. Le consegne dei cereali e degli altri prodotti agricoli stiamo svolgendo in modo organizzato e con successo nell'anno in corso. Grandi successi sono stati registrati nella dotazione dell'agricoltura di nuove moderne attrezzature, che hanno reso possibile di meccanizzare completamente molti lavori, di alleggerire il lavoro dei contadini delle fattorie collettive e di aumentare la loro produttività.

I successi dell'agricoltura sono considerati essi rappresentano un indiscutibile conquista delle nostre fattorie collettive, delle stazioni di macchine e trattori e delle fattorie di Stato, del nostro sistema socialista.

Sarebbe però un serio sbaglio non vedere il ritardo di un grande numero di importanti settori dell'agricoltura, non osservare che l'attuale livello della produzione agricola non corrisponde alla sviluppata attrezzatura tecnica e alla potenza delle forze produttive inerenti al sistema colcosiano.

Noi abbiamo ancora non poche fattorie collettive e alcuni interi distretti dove la

produzione agricola è in aumento. Il nostro Paese è ampiamente rifornito di cereali. Gli approvvigionamenti statali di cotone, barbabietola da zucchero e prodotti dell'allevamento del bestiame sono considerevolmente aumentati rispetto all'anteguerra.

Nel 1952 gli acquisti di cotone grezzo sono ammontati a 3 milioni 770.000 tonnellate, ossia 1,7 volte rispetto al 1940; gli acquisti di barbabietola da zucchero a 22 milioni di tonnellate, ossia quasi il 30% più del 1940. In aggiunta a ciò che acquista lo Stato, la nostra agricoltura vende grandi quantità di carne, latte e altri generi alimentari attraverso i canali

agricoltura è in uno stato di trascuratezza in molti distretti le fattorie collettive e di Stato ottengono raccolti bassi di cereali e di altre colture e permettono grandi perdite nel corso dei raccolti, quale risultato dello scarso sviluppo delle aziende di proprietà comune, alcune fattorie collettive hanno insufficienti redditi in natura e in denaro o danno poco denaro, cereali e altri prodotti al colosso per le loro norme di lavoro giornaliero.

Si deve ammettere che le condizioni non sono soddisfacenti per quanto riguarda lo sviluppo dell'allevamento del bestiame e in questo campo noi siamo ancora ben lontani dal soddisfare sufficientemente le crescenti richieste della popolazione di carne, latte, uova e altri prodotti dell'allevamento.

Vol ricordate che negli anni prebellici l'allevamento del bestiame non era sufficientemente sviluppato.

Il nostro importante dovere di mettere termine, allo stato di trascuratezza della agricoltura nei distretti e nei colcosi arretrati, per assicurare il rapido sviluppo e il consolidamento della economia colossiana di proprietà comune e, su queste basi, aumentare considerevolmente la quantità di denaro, cereali ed altri prodotti consegnati al colosso per le loro norme lavorative giornaliero.

Noi dobbiamo eliminare l'intollerabile lentezza nello sviluppo dell'allevamento del bestiame, stabilire considerevoli risorse foraggere, preparare costruzioni per le stalle e il pollame, realizzare un deciso aumento nella produttività dell'allevamento animale ed un più rapido sviluppo nel numero dei capi di bestiame, particolarmente per le mucche. Noi dobbiamo eli-

minare il ritardo nella produzione delle patate e degli altri ortaggi, ed aumentare seriamente l'approvvigionamento di questi prodotti per la popolazione delle città e dei centri industriali; entro i prossimi due anni la produzione delle patate e degli altri ortaggi deve essere aumentata sufficientemente per soddisfare completamente le richieste non solo della popolazione e dell'industria manifatturiera, ma anche dell'allevamento del bestiame.

Noi dobbiamo assicurare l'ulteriore e più rapido sviluppo della produzione di cereali, tenendo a mente che il nostro Paese ha bisogno non solo di soddisfare le crescenti richieste di cereali di giuocare il lavoro delle fattorie collettive nel confronto della produzione dei

del commercio cooperativo colcosiano. Le consegne dei cereali e degli altri prodotti agricoli stiamo svolgendo in modo organizzato e con successo nell'anno in corso. Grandi successi sono stati registrati nella dotazione dell'agricoltura di nuove moderne attrezzature, che hanno reso possibile di meccanizzare completamente molti lavori, di alleggerire il lavoro dei contadini delle fattorie collettive e di aumentare la loro produttività.

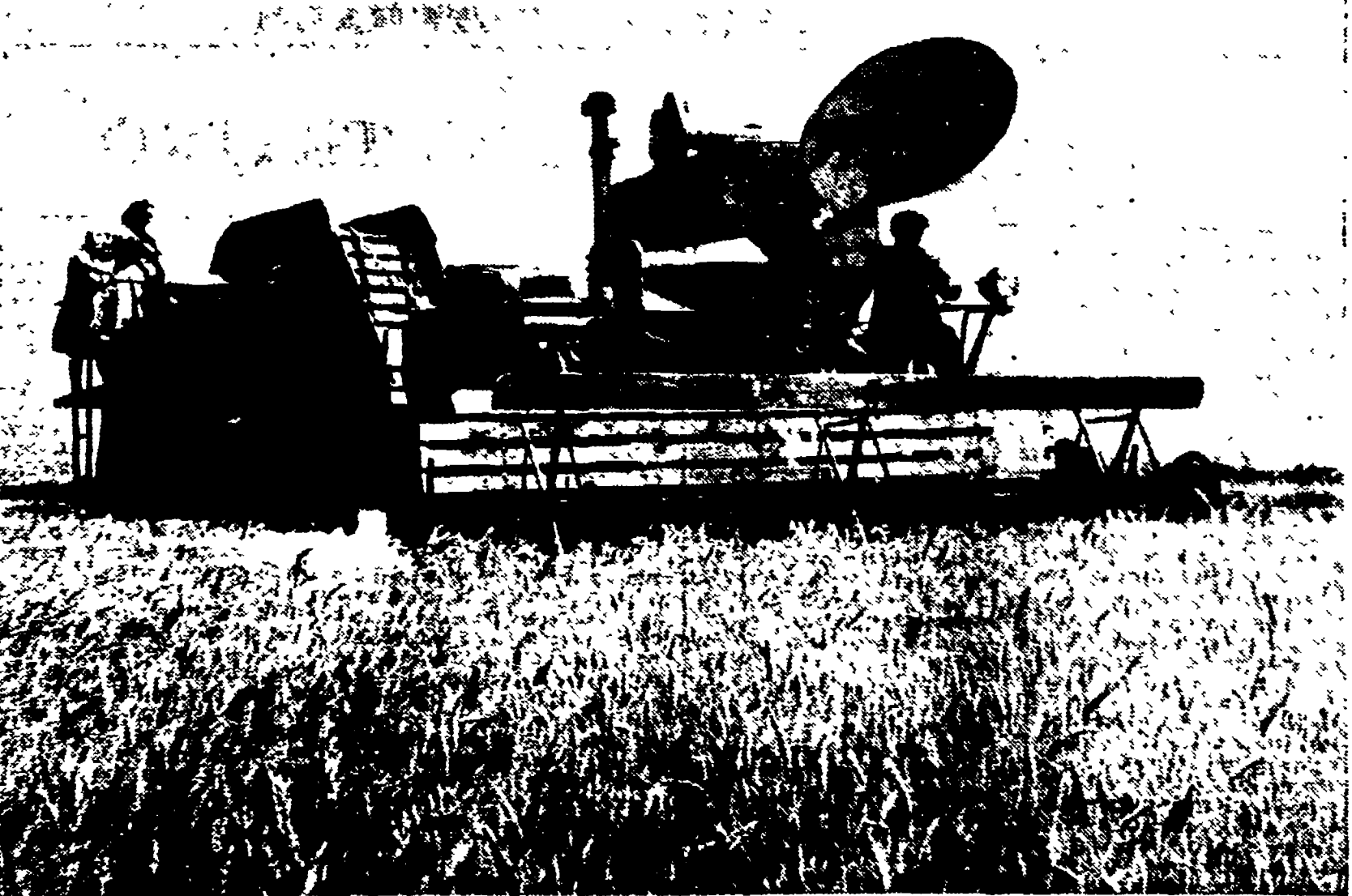
I successi dell'agricoltura sono considerati essi rappresentano un indiscutibile conquista delle nostre fattorie collettive, delle stazioni di macchine e trattori e delle fattorie di Stato, del nostro sistema socialista.

Sarebbe però un serio sbaglio non vedere il ritardo di un grande numero di importanti settori dell'agricoltura, non osservare che l'attuale livello della produzione agricola non corrisponde alla sviluppata attrezzatura tecnica e alla potenza delle forze produttive inerenti al sistema colcosiano.

Noi abbiamo ancora non poche fattorie collettive e alcuni interi distretti dove la

Misure per eliminare alcune deficienze nell'agricoltura.

La produzione di patate e di altri ortaggi è anche considerevolmente bassa. Ciò rende difficile aumentare gli approvvigionamenti di questi prodotti alla popolazione delle città e dei centri industriali, senza menzionare il fatto che la scarsa produzione di



Le aziende collettive colcosiane si sviluppano e si rafforzano di anno in anno e la produzione agricola è in aumento. Il nostro Paese è ampiamente rifornito di cereali. Gli approvvigionamenti statali di cotone, barbabietola da zucchero e prodotti dell'allevamento del bestiame sono considerevolmente aumentati rispetto all'anteguerra. Nel 1952 gli acquisti di cotone grezzo sono ammontati a 3 milioni 770.000 tonnellate, ossia 1,7 volte rispetto al 1940; gli acquisti di barbabietola da zucchero a 22 milioni di tonnellate, ossia quasi il 30% più del 1940. Gli acquisti di Stato di carne nell'anno passato sono stati di 3 milioni di tonnellate, ossia una volta e mezzo più che nel 1940, gli acquisti di latte, 10 milioni di tonn. ossia quasi il 60% più del 1940



Nel 1953 saranno prodotte più di 38 milioni di tonnellate di acciaio, ossia più del doppio del 1940; più di 320 milioni di tonnellate di carbone, ossia il 93% più del 1940; più di 52 milioni di tonnellate di petrolio, ossia circa il 70% in più del 1940; oltre 16 milioni di tonnellate di cemento, ossia circa tre volte quanto nel 1940; 133 miliardi di kilowattora di energia elettrica, ossia 2,8 volte più del 1940.